

Citizen è un'opera ibrida — poesia, saggio, narrazione, immagini — che esplora in modo radicale e frammentato il razzismo quotidiano negli Stati Uniti contemporanei. Rankine mette in scena microaggressioni, violenze sistemiche, linguaggi discriminatori e traumi collettivi, costruendo un “lirismo civico” che interroga cosa significhi essere cittadini in un paese che nega piena appartenenza ai suoi cittadini neri.

[SuperSummary](<https://www.supersummary.com/citizen-an-american-lyric/summary/>)

RIASSUNTO

1. **Struttura e forma**

L'opera è composta da **sette sezioni**, ciascuna con una forma diversa: prosa lirica, poesia, frammenti diaristici, sceneggiature di video-performances, immagini e opere d'arte. Questa scelta formale non è decorativa: Rankine costruisce un testo volutamente **senza mappa**, senza indice, senza linearità, per far vivere al lettore la stessa disorientante esperienza di chi subisce il razzismo quotidiano.

[SuperSummary](<https://www.supersummary.com/citizen-an-american-lyric/summary/>)

2. **Le microaggressioni quotidiane**

La prima parte raccoglie episodi di razzismo “minore”: commenti, lapsus, sospetti, esclusioni.

Rankine usa la **seconda persona singolare (“you”)** per trascinare il lettore dentro la posizione del soggetto razzializzato.

[litdevices.com](<https://litdevices.com/poems/citizen-american-lyric/>)

Esempi ricorrenti:

- un'amica bianca che confonde la protagonista con un'altra donna nera;
- un insegnante che ignora la sua presenza;
- un medico che non la considera credibile;
- un vicino che la scambia per una domestica.

Questi episodi, apparentemente banali, si accumulano come una pressione psicologica costante, un logoramento identitario.

3. **Il corpo nero nello spazio pubblico**

Nelle sezioni centrali, Rankine introduce **script di video-performances** e analisi di eventi mediatici: Serena Williams, gli atleti neri, la rappresentazione del corpo nero nei media.

[litdevices.com](https://litdevices.com/poems/citizen-american-lyric/)

Il corpo nero è sempre osservato, giudicato, disciplinato. La rabbia — anche quando giustificata — viene letta come minaccia.

4. **La violenza sistemica e gli eventi storici**

Rankine intreccia episodi di cronaca:

- l'omicidio di **Trayvon Martin**,
- il caso dei **Jena Six**,
- l'uragano **Katrina** e l'abbandono delle comunità nere.

[SuperSummary](https://www.supersummary.com/citizen-an-american-lyric/summary/)

Questi eventi mostrano che l'idea di un'America "post-razziale" dopo l'elezione di Obama è una finzione.

5. **Linguaggio, appartenenza, cittadinanza**

Uno dei temi più profondi è il rapporto tra **linguaggio e cittadinanza**: come le parole costruiscono o negano appartenenza.

[SuperSummary](https://www.supersummary.com/citizen-an-american-lyric/summary/)

Il linguaggio razzista — esplicito o implicito — produce esclusione. La cittadinanza non è solo un fatto giuridico, ma un'esperienza emotiva e sociale.

6. **Conclusione: la ciclicità del trauma**

L'opera si chiude con un ritorno ai temi iniziali: il razzismo non è un incidente, ma un ciclo che si ripete.

Rankine mostra come la violenza razziale sia un continuum storico che attraversa il corpo e la psiche.

[litdevices.com](https://litdevices.com/poems/citizen-american-lyric/)

CRITICA DELL'OPERA**

1. **Un'opera di confine: poesia, saggio, documento**

Citizen è un testo che sfida le categorie. La sua forza sta proprio nella **forma ibrida**, che permette a Rankine di:

- documentare la realtà (quasi come un reportage),
- analizzarla (come un saggio),
- farla sentire nel corpo del lettore (come poesia).

Questa ibridazione è stata riconosciuta come innovativa e ha portato il libro a diventare **l'unico libro di poesia mai entrato nella classifica nonfiction del New York Times**.

[SuperSummary](https://www.supersummary.com/citizen-an-american-lyric/summary/)

2. **La seconda persona come dispositivo etico**

L'uso del "tu" è uno dei gesti più radicali del libro:

- costringe il lettore a identificarsi,
- elimina la distanza,
- trasforma la testimonianza in esperienza condivisa.

È un atto politico: il lettore non può restare spettatore.

3. **La rappresentazione del trauma razziale**

Rankine non spettacolarizza la violenza: la mostra nella sua forma più insidiosa, quella quotidiana.

Il trauma non è un evento, ma un **processo**.

Il libro rende visibile ciò che spesso è invisibile ai privilegiati.

4. ****La dimensione visiva****

Le immagini e le opere d'arte non illustrano il testo: lo contraddicono, lo ampliano, lo disturbano.

Creano un dialogo tra linguaggio verbale e visivo che rende l'opera un vero oggetto multimediale.

5. ****Limiti e complessità****

Alcuni critici hanno osservato che:

- la frammentarietà può risultare disorientante;
- l'assenza di una trama tradizionale richiede un lettore attivo;
- la densità emotiva può risultare schiacciante.

Ma questi "limiti" sono anche parte della poetica: **Citizen** non vuole essere comodo.

6. ****Impatto culturale****

L'opera è diventata un testo fondamentale per comprendere:

- il razzismo sistemico negli USA contemporanei,
- la psicologia delle microaggressioni,
- il rapporto tra arte e politica.

Ha vinto numerosi premi, tra cui il ****National Book Critics Circle Award**** e il ****PEN Open Book Award****.

[SuperSummary](<https://www.supersummary.com/citizen-an-american-lyric/summary/>)

Perché **Citizen** è un'opera imprescindibile**

Perché riesce a fare ciò che la grande letteratura dovrebbe fare:

****rendere visibile l'invisibile, dare forma all'indicibile, trasformare l'esperienza individuale in coscienza collettiva.****

Rankine non offre soluzioni, ma una lucidità dolorosa e necessaria.